

CROLLA UN ALBERGO AL CAIRO: QUARANTA MORTI

In nona pagina le notizie

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA CENSURA BLOCCA IL FILM «SENILITÀ»

In sesta pagina le informazioni

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 60

VENERDI' 2 MARZO 1962

PER L'ESPOSIZIONE DEL PROGRAMMA

Le stragi dell'OAS mettono in pericolo l'accordo di pace

## Fanfani oggi alle Camere

## Continuano i massacri Il GPRA esige garanzie

### Una mezza scoperta

Dichiarazioni di Togliatti dopo la riunione del direttivo del gruppo comunista - Le elezioni al gruppo d.c.

Giornata di sangue a Orano, dove la polizia spara su migliaia di algerini manifestanti - Patrioti con il bracciale del FLN presidiano i quartieri arabi

Le «guastatori» della destra classica, democristiana e non democristiana, premono fortemente sull'on. Fanfani perché quest'oggi, nelle dichiarazioni programmatiche in Parlamento, accentui i toni atlantici e anticomunisti. Una buona parte della stampa borghese si fa strumento di questa pressione e la esercita in proprio, sostenendo che il centro-sinistra potrà avere una funzione utile soltanto se marcherà le pregiudiziali atlantiche e anticomuniste, costringendo i comunisti a una opposizione rigida e totale.

Le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo verranno espresse stamane, dall'on. Fanfani, al Consiglio dei ministri e nel pomeriggio alle Camere. La seduta a Montecitorio è fissata per le ore 17, quella a Palazzo Madama per le 18,30.

Ancora ieri il presidente del Consiglio ha ricevuto, a Palazzo Chigi, i ministri Pastore, Andreotti, Bosco, Rumor, Tanassi, La Malfa, Gui e Colombo, coi quali ha esaminato problemi interessanti e rispettivi dicasteri in relazione al programma del governo. Con Colombo, in particolare, Fanfani ha discusso della legge antimopolio e della nazionalizzazione delle fonti di energia.

Il gruppo comunista si è riunito ieri a Montecitorio il direttivo del gruppo comunista della Camera. Nel corso della riunione, durata oltre un'ora, i compagni Togliatti e Ingrao hanno riferito sul colloquio avuto col presidente del Consiglio a Palazzo Chigi lunedì scorso. Alla informazione è seguito uno scambio di idee sulla posizione da assumere nel prossimo dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo.

I gruppi comunisti del Senato e della Camera, convocati per sabato, decideranno sull'atteggiamento da tenere al momento del voto. Il direttivo ha designato ad intervenire nel dibattito i compagni Togliatti, Romagnoli e Napolitano. Per quanto riguarda le dichiarazioni di voto successivamente verrà designato l'oratore del gruppo del PCI.

Il compagno Caporali, il quale ha dato ai giornalisti queste informazioni, ha aggiunto che il gruppo ha fatto un passo presso la segreteria generale della Camera chiedendo che sabato non si tenga seduta e che il dibattito sulle dichiarazioni del governo si inizi lunedì.

All'uscita dalla riunione Togliatti ha confermato ai giornalisti che lo interrogavano che vi è stato uno scambio di idee ma non vi sono state decisioni. «Come ho già detto - egli ha precisato - i parlamentari comunisti attendono di ascoltare, prima di decidere, le dichiarazioni programmatiche che l'on. Fanfani farà in Parlamento. Le nostre decisioni scaturiranno da un complesso di elementi, tra i quali vi è il tono con cui Fanfani dirà queste cose, il modo con cui farà le sue dichiarazioni. E poi - ha aggiunto Togliatti - vi è da parte nostra anche»

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 1. - Dopo la carneficina di ieri in Algeria, sanguinosi scontri si sono verificati oggi nei quartieri arabi di Orano tra migliaia di dimostranti algerini e poliziotti. Secondo le prime, frammentarie notizie, sarebbero decise di vittime. La dimostrazione anti-OAS si è svolta al grido di «morte a Salan, morte agli assassini dell'OAS». Per tutta la giornata si è tenuto che le masse algerine in rivolta scendessero nella città europea per vendicare i loro morti (l'ultimo bilancio, da fonte francese, del massacro avvenuto ieri, è di 55 musulmani morti e di 93 feriti). La strage a Orano è stata tale che gli ospedali della città hanno esaurito le scorte di plasma sanguigno. Ma il Fronte di Liberazione nazionale ha preso energicamente la situazione in mano. I membri dell'esercito algerino, col bracciale verde in evidenza, hanno bloccato le entrate e le uscite, fermando tutte le macchine e i pedonatori. Accuratamente, poiché non è dubbio che il camion carico di munizioni, fatto esplodere dall'OAS, è scendesse nella città europea per vendicare i loro morti (l'ultimo bilancio, da fonte francese, del massacro avvenuto ieri, è di 55 musulmani morti e di 93 feriti).

Le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo verranno espresse stamane, dall'on. Fanfani, al Consiglio dei ministri e nel pomeriggio alle Camere. La seduta a Montecitorio è fissata per le ore 17, quella a Palazzo Madama per le 18,30.

Non si è salvato nessuno

## Cade un «Boeing 707»: 95 morti a New York



NEW YORK. - Ottantasette passeggeri e otto uomini di equipaggio sono periti nel rogo di un quadrimotore «Boeing 707» precipitato ieri nella palude di Jamaica Bay nel cuore di New York. L'aereo aveva decollato da pochi minuti. Un immenso rogo ha distrutto i rottami e i corpi delle vittime ostacolando la già difficile opera di soccorso nel fango della palude. Nella foto: ANSA. - L'Unità: vigili del fuoco nella palude coperta di rottami si avviano verso la cabina fumante (In 9. pagina il nostro servizio)

Gravissima decisione alla vigilia dell'incontro di Ginevra

## Kennedy annuncerebbe oggi nuove esplosioni atmosferiche

Esperimento atomico sotterraneo inglese nel Nevada - Rusk smentisce l'esistenza di contrasti tra Londra e Washington a proposito del vertice

WASHINGTON, 1. - Il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha annunciato che il presidente Kennedy parlerà alla nazione domani sera alle 19 locali, corrispondenti all'una di sabato, ora italiana. Salinger non ha voluto fornire anticipazioni sul tenore del discorso presidenziale, limitandosi ad annunciare che il presidente

parlerà del problema degli esperimenti nucleari e del disarmo. In realtà, gli ambienti informati di Washington sono d'avviso che Kennedy annuncerà domani sera la ripresa degli esperimenti nucleari nell'atmosfera. La grave notizia, del resto, era stata anticipata stamani dal New York Times.

Intanto stasera la commissione statunitense per l'energia atomica ha annunciato che tecnici britannici hanno fatto esplodere oggi un ordigno nucleare nel poligono di tiro sotterraneo nel Nevada. L'esperimento è stato condotto congiuntamente da Stati Uniti e Gran Bretagna.

ne tra un reale e sia pur graduale superamento della mezzadria che dia la terra ai lavoratori agrari, e di un contenuto che rafforzi il capitalismo nelle campagne. Proprio ieri si sono riunite a Roma varie centinaia di mezzadri della CISL, e ciò che hanno chiesto è precisamente che il programma agrario del centro-sinistra, la politica dei progetti, il sistema proprietario, come il Popolo sostiene, esso urterà sì nella nostra opposizione ma urterà in pari tempo nell'opposizione delle grandi masse contadine che seguono noi e che seguono anche il partito cattolico. In caso contrario, non ci sarà nessuna contraddizione.

«L'annuncio ufficiale, il quale afferma che «l'esperimento è stato autorizzato dal presidente Kennedy su richiesta del governo britannico», si precisa che ciò è stato possibile in forza dell'accordo di cooperazione anglo-americano per gli usi dell'energia atomica a scopo di reciproca difesa, accordo che è in vigore dal 4 agosto 1958. Tale accordo era stato integrato dalla decisione presa dai due paesi di mettere a disposizione dei rispettivi gruppi di ricerca le basi sotterranee del Nevada»

«L'annuncio ufficiale, il quale afferma che «l'esperimento è stato autorizzato dal presidente Kennedy su richiesta del governo britannico», si precisa che ciò è stato possibile in forza dell'accordo di cooperazione anglo-americano per gli usi dell'energia atomica a scopo di reciproca difesa, accordo che è in vigore dal 4 agosto 1958. Tale accordo era stato integrato dalla decisione presa dai due paesi di mettere a disposizione dei rispettivi gruppi di ricerca le basi sotterranee del Nevada»

## La replica di Krusiov a De Gaulle sul disarmo

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 1. - Questa sera a Mosca sono stati resi noti i testi delle risposte di Krusiov al generale De Gaulle, al premier canadese, Dieffenbacher e al premier svedese Erlander, in relazione con la proposta sovietica del vertice ginevrino. Come è noto, De Gaulle aveva manifestato una posizione assai diversa da quella degli altri governi atlantici, accettando il vertice, purché limitato ai capi di governo delle potenze nucleari, inclusa la Francia. Nella lettera a Krusiov, il premier non nasconde la sua delusione per l'atteggiamento del presidente francese che, in pratica, respinge la proposta del vertice a due voci. «Non c'è dubbio», scrive Krusiov, «che le potenze nucleari siano chiamate ad avere nelle tratta-

ture un ruolo forse decisivo, perché senza il loro consenso non si può risolvere il problema della liquidazione delle armi atomiche e quello della soppressione degli esperimenti nucleari. Ma il pericolo della guerra atomica tocca tutti i popoli e tutti gli Stati, tocca i paesi «impegnati» e quelli «non impegnati». «E' possibile pensare - domanda allora Krusiov - che ad una guerra nucleare possano sottrarsi certi Stati soltanto perché sono neutrali? Non è possibile. E allora anche questi Stati devono avere la loro voce in capitolo nella soluzione dei problemi del disarmo, devono avere la possibilità di portare il loro contributo alla trattativa. Del resto la partecipazione dei neutrali»



ALGERI. - Un bambino tutto solo si aggira tra le macerie di una villa distrutta da un'esplosione al plastico dell'OAS nel villaggio di Ydra (Telefoto A.P. - L'Unità)

Dichiarazione di un portavoce del GPRA

## «Abbiamo un mandato per la pace o la guerra»

Il governo francese non può assistere oltre inerte alle quotidiane violenze delle squadre fasciste dell'OAS

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 1. - «Noi non abbiamo mai detto che l'accordo era cosa fatta. Abbiamo parlato di colloquio, di trattative, di negoziati. Ma il governo francese è realmente convinto della possibilità di una soluzione pacifica e durevole del conflitto e se è deciso a far rispettare gli eventuali accordi sulla cessazione del fuoco, deve sin da ora predisporre nella pratica tutte le condizioni».

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 1. - «Noi non abbiamo mai detto che l'accordo era cosa fatta. Abbiamo parlato di colloquio, di trattative, di negoziati. Ma il governo francese è realmente convinto della possibilità di una soluzione pacifica e durevole del conflitto e se è deciso a far rispettare gli eventuali accordi sulla cessazione del fuoco, deve sin da ora predisporre nella pratica tutte le condizioni».

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 1. - «Noi non abbiamo mai detto che l'accordo era cosa fatta. Abbiamo parlato di colloquio, di trattative, di negoziati. Ma il governo francese è realmente convinto della possibilità di una soluzione pacifica e durevole del conflitto e se è deciso a far rispettare gli eventuali accordi sulla cessazione del fuoco, deve sin da ora predisporre nella pratica tutte le condizioni».

Le elezioni indiane

## Maggioranza a Nehru Il PC secondo partito

Il candidato delle sinistre Menon ha un vantaggio di 120.000 voti sul suo avversario

(Dal nostro inviato speciale)

NUOVA DELHI, 1. - In dieci dei tredici stati indiani dove si è votato recentemente per le nuove assemblee legislative locali, il Partito del Congresso ha riportato la maggioranza assoluta: Assam, Andhra Pradesh, Madhya Pradesh, Punjab, Uttar Pradesh, Bengala Occidentale e Kasimiri. Si è seggi conquistati dalle varie formazioni politiche si hanno soltanto i risultati per 2.747 seggi assegnate (su 2.930): Partito del Congresso, 1.727 seggi; Comunisti 140 seggi; Socialisti Praja 134 seggi; Swatantra 155 seggi; Jan Sangh, 112 seggi; DMK, 50 seggi; Socialisti 55 seggi; Akali Dal 19 seggi; indipendenti ed altri 355 seggi.

Un fatto politico importante è la ormai clamorosa vittoria che si profila a Bombay-Nord del candidato delle sinistre Krishna Menon il quale ha già un vantaggio di 120.000 voti sul suo antagonista Khrupalam. Fatto oggetto di vivaci attacchi da parte dell'opposizione reazionaria e filoamericana che lo rimprovera di essere comunista, Menon è stato sostenuto dai suoi colleghi di governo. Menon tornerà alla Camera con un immenso prestigio personale. Se anche è vero che questo trionfo è in parte dovuto a Nehru, il quale durante la campagna elettorale ha detto più volte che votare contro Menon significava votare contro il socialismo indiano, va soprattutto tenuto presente che il ministro della Difesa è riuscito a vincere la coalizione di tutti i partiti ad eccezione del Partito comunista che lo ha appoggiato, e che in pratica ha determinato - data la forza del P. C. nella grande città indiana - il grande successo riportato da Menon.

(Continuazione in 10. pag. 7. col.)

(Continuazione in 10. pag. 8. col.)

(Continuazione in 10. pag. 7. col.)

